



Vallarsa

notizie n.73



Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Care Vallarsere e cari Vallarseri
- 1 Approvato il preliminare per la strada d'accesso alla nuova Apsp

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 Università della terza età: al lavoro per il nuovo anno accademico
- 4 "Al mio fianco": avanti a gonfie vele
- 5 Turismo, Associazioni e Sport: gli ingredienti per eventi di qualità

DALLE SCUOLE

- 6 La Fisica "questa sconosciuta"

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 7 Un progetto per le donne della Vallarsa
- 8 Collaborazione, condivisione, comunicazione

ORIGINI, STORIA E ATTUALITÀ

- 9 Sicurezza nelle manifestazioni pubbliche
- 10 Servizi e parcheggio al Museo della Civiltà contadina
- 10 La cuoca Rita va in pensione
- 11 Puoi attivare la Banda ultra larga (BUL)

- 12 Polizia locale: la nuova auto è ecologica

FORTAIE COI PERI E ALTRE BONTÀ

- 12 Liquore maraschino

DALLA CASA DI RIPOSO

- 13 Una visita molto gradita

DALLE PARROCCHIE

- 14 La Pasqua segno di vita nuova

DALLA BIBLIOTECA

- 15 Lo scrigno della memoria e gli altri progetti

DALLE ASSOCIAZIONI

- 16 Una bella pagina di storia medievale della Comunità di Vallarsa
- 17 Scuderia Ferrari Club Vallarsa
- 18 Un ricordo sempre vivo del nostro presidente
- 19 Nel giorno di Santa Barbara inaugurati caserma e furgone
- 20 Camposilvano, si torna a far festa
- 21 40 anni della nostra storia
- 22 Siamo nella nuova sede a Sant'Anna
- 23 Il successo del corso di pattinaggio
- 23 Un caro saluto ad Albino
- 24 Il Coro Pasubio ricorda il maestro Mariano Cobbe
- 24 Riscaldarsi in modo naturale

GIOVANI

- 25 Il nuovo Rto del Piano Giovani di Zona Valli del Leno "Mi presento..."

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 26 Meraviglioso Natale in Vallarsa
- 26 Presepe vivente a Valmorbia

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 27 Fago casa ala Riva
- 28 Il B&B Le terrazze a Zocchio
- 29 Walter Girolamo Codato, In Vallarsa alla ricerca del silenzio

DAI LETTORI

- 30 Grandi emozioni sul Pasubio
- 32 Streva, da luogo di guerra diventa attrazione turistica
- 33 I nuovi nati nel 2023

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacela. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXXII n.73, aprile 2023

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Alessandro Vernice
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner
Claudio Rossaro

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn
sezione: "comune/comunicazione"

Care Vallarsere e cari Vallarseri

Un caro e sincero saluto a tutti i lettori di Vallarsa Notizie con queste immagini delle nostre Suore cappuccine, che ormai da ottobre 2018 abitano nella Canonica di Parrocchia e sono diventate parte attiva della nostra comunità. La loro presenza a servizio della gente di Vallarsa, con il loro immancabile sorriso colmo di speranza, infonde serenità e gioia a tutti noi.

Le Suore cappuccine ci portano un messaggio di speranza verso il futuro, speranza per il nostro quotidiano ma anche perché le guerre, tutte le guerre che ancora feriscono le popolazioni del mondo, cessino presto.

Un sincero sentimento di

gratitudine va a loro e anche alle tante persone che quotidianamente operano nel volontariato per la gente di Vallarsa.

In questo momento, il sentimento della pace è davvero al centro dei nostri pensieri: pace nei cuori, nelle case, nei luoghi di lavoro. Pace anche tra chi gestisce il bene pubblico e chi ha il compito di fare opposizione. Solo da un atteggiamento sereno, trasparente, senza rancori e inutili rivalse, può infatti scaturire il miglioramento per un armonioso progresso sociale e morale anche della nostra comunità.

Un caro saluto.

Il sindaco Luca Costa



Approvato il preliminare per la strada d'accesso alla nuova Apsp

Il Consiglio comunale della Vallarsa, riunitosi lunedì 20 marzo, ha approvato il progetto preliminare della strada che condurrà alla nuova Apsp. La Casa di riposo è destinata a sostituire quella esistente in frazione Corte - ovvero in diretta prossimità di Raos-

si capoluogo della vallata - e sarà ubicata in località Piazza: anch'essa in diretta prossimità di Raossi ma dall'altro lato dell'abitato. Il preliminare, realizzato dell'ingegner Tavernini, è passato con 9 voti favorevoli e 4 contrari: erano assenti un consigliere di

maggioranza e uno di minoranza. Bocciati invece i documenti presentati dalla minoranza.

La prima cosa da dire è che abbiamo deliberato sul progetto preliminare della strada, approvazione indispensabile per chiedere il finanziamento provinciale



e permettere l'accesso all'area dove sorgerà la nuova Rsa. Quanto all'idea di spostare la Casa di riposo, nasce nel 2018 quando il consiglio di amministrazione dell'Apsp Don Giuseppe Cumer, da poco nominato dalla precedente consiliazione comunale (i cui rappresentanti siedono oggi tra i banchi dell'opposizione) valutò le condizioni dell'immobile in uso. Decretò che gli interventi necessari sarebbero stati impossibili da apportare e nacque l'idea di un edificio nuovo e moderno, capace di rispondere non solo alle esigenze degli anziani residenti, ma anche di fornire servizi alla popolazione.

Il primo ragionamento da fare era capire dove ubicare la nuova Apsp e il Cda scelse di restare nel capoluogo, dove sono presenti tutti i servizi: medico, farmacia, banca, posta, municipio e gli alloggi protetti gestiti dalla stessa Apsp. Intendi-

menti – e lo voglio ribadire – sempre condivisi con l'allora sindaco. Si arriva a fine 2019 con la domanda di finanziamento. Quando io, nell'ottobre 2020, sono diventato sindaco, ho saputo di questo progetto e convintamente l'ho condiviso reputandolo intelligente e strategico per il futuro della valle. L'ho quindi avallato e sostenuto fortemente soprattutto in Provincia che, ad agosto 2021, ci ha comunicato il proprio interesse. La Provincia ha anche indicato alla Casa di riposo alcune caratteristiche, tra cui il mantenere un massimo di 40 posti letto, e al Comune ha scritto che sarebbe stata a suo carico la realizzazione della strada: progetto che può chiedere un proprio specifico finanziamento a Trento. Il tecnico incaricato, che in passato si era confrontato anche col precedente sindaco, ha presentato la soluzione più semplice, con tragitto più breve, meno impattante e capace di garantire l'accesso ai mezzi. Il tracciato parte poco dopo il parcheggio che ospita l'isola ecologica, sale con una lieve pendenza, fa una curva e sarà in parte coperto da una galleria artificiale che sarà poi rinverdata esternamente. Si tratta di circa 300 metri.

Alla luce di tutto ciò, su questa importante opera e delibera ho auspicato che fosse il momento di essere tutti uniti con il Cda della Casa di riposo mettendo da parte invidie e gelosie, critiche non costruttive o

lamentazioni infondate che non portano a uno sviluppo della comunità e che lasciano ben poco sul territorio. Mi sembrava quindi ovvio, visto il percorso avuto negli anni, che fosse un momento per una visione condivisa, e si riuscisse a fare rete tutti insieme: Cda della Casa di riposo, amministrazione e Consiglio comunale, perché contano le idee e l'impegno per svilupparle, non la loro provenienza.

Il progetto è passato coi voti della maggioranza e il fatto tangibile dell'interesse provinciale per un'opera così importante per la nostra valle dovrebbe rendere tutti contenti. Sono però profondamente deluso per gli ordini del giorno presentati in consiglio dalla minoranza. Sono stati messi in discussione molti punti, a partire dall'ubicazione della nuova Apsp. Si scrive addirittura di rischio default visti i rincari per i lavori: ma i lavori saranno sostenuti dalla Provincia che, infatti, ha già alzato l'impegno da 7,9 a 9 milioni; dunque un dubbio che crea inutile paura e confusione. Più che uno sgarbo al sottoscritto e alla maggioranza, è nei fatti una volontà di non collaborazione che va a danno dei vallarseri, calvando le legittime lamentele di pochi "rumorosi". Ma chi amministra ha delle responsabilità. Temporeggiare o rinviare, oggi, significa rischiare di perdere un'occasione storica».

Il sindaco Luca Costa

Università della terza età: al lavoro per il nuovo anno accademico

di Miriam Gios,
Assessore alla Cultura,
rapporti con il pubblico,
semplificazione e
trasparenza

Nel 2022 l'amministrazione comunale ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione Demarchi per la realizzazione di una sede dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (Utetd) in Vallarsa.

Tante le motivazioni di questa scelta: anzitutto combattere l'isolamento sociale che nella nostra valle, dopo l'emergenza sanitaria, ha creato molta solitudine e abbandono delle attività che aiutano a trascorrere in maniera soddisfacente il proprio tempo; valorizzare la voglia di vivere, le potenzialità sopite o addirittura non conosciute con una sempre rinnovata curiosità, con un tocco di leggerezza che attutisca le asperità dell'esistenza; creare ricerca culturale e soddisfare il bisogno di crescere sulla strada di un continuo arricchimento di se stessi; ancora, diffondere la cultura e la competenza, la socializzazione, lo stimolo di imparare non solo per chi ha potuto studiare ma, soprattutto, per chi a suo tempo non ha avuto la possibilità di farlo e tanto altro.

La soglia dell'invecchiamento biologico in questi ultimi anni si è spostata di circa un ventennio: per

i "diversamente giovani" l'Università della terza età e del tempo disponibile è uno dei mezzi per mantenere in efficienza la propria salute mentale.

È stata una scelta condivisa e ben accettata, infatti a fine anno accademico 2022/2023 si sono registrate 29 iscrizioni: meglio di una classe delle scuole elementari. Innanzitutto il ringraziamento per questi 29 "studenti" per aver creduto e aver condiviso questa iniziativa, e l'auspicio per l'anno accademico 2023/2024 di poter crescere numericamente per avere l'occasione per l'incontro e la socializzazione, magari imparando qualcosa di nuovo.

Da ultimo l'invito ai 29 "studenti" e a tutte le persone interessate (età minima 35 anni) agli incontri per la programmazione dei prossimi corsi.

Lezione "Ascolto della musica" col maestro Fulvio Zanoni. Foto di Renato Pezzato.



“Al mio fianco”: avanti a gonfie vele

di Marta Stoffella
Assessore alle Politiche
Sociali e Familiari,
Istruzione

Prosegue, anche per la seconda parte dell'anno scolastico, il progetto **Al mio fianco**, del Comune di Vallarsa in collaborazione con Us Vallarsa e Cooperativa Eris Effetto Farfalla. Da febbraio il progetto di doposcuola è ripartito, prevedendo anche nuove attività extrascolastiche, durante le quali è sempre in servizio un'operatrice di prossimità con il compito di accompagnare e vigilare sui bambini partecipanti. Le famiglie possono scegliere tra questi corsi:

- lunedì corso di ginnastica “Insieme in Movimento”
- martedì corso di nuoto a Rovereto
- mercoledì corso di canto con la maestra Sabrina Gal-

li del Minicoro di Rovereto
- giovedì corso di danza con l'insegnante Erika Parise di Artea

- venerdì “Bibliotecando” attività in biblioteca

Il progetto è molto apprezzato dalle famiglie che usufruiscono del servizio, perché offre un doposcuola organizzato e vario. Un particolare ringraziamento a Sonia, la nostra operatrice, che tutti i giorni accompagna i bambini nelle varie attività.

Durante la serata dello scambio degli auguri di Natale, organizzata al Teatro comunale di Sant'Anna lo scorso dicembre, tutti i gruppi dei corsi fino a quel momento attivi si sono esibiti in fantastici

numeri: il gruppo di canto ha eseguito 3 canzoni, quelli di danza ballato due coreografie e anche il gruppo di frisbee si è dato da fare col freestyle lasciando il pubblico davvero esterrefatto.

Sempre in quell'occasione, bellissime sono state le esibizioni delle 5 classi della scuola primaria di Raossi, che hanno portato poesie, canti e scenette sul palco di un teatro gremito di gente. Grazie all'impegno delle insegnanti e all'entusiasmo dei bambini, ma anche alla presenza del Coro Pasubio e delle tante associazioni della valle, la serata è stata un successo che speriamo di ripetere ogni anno.



Turismo, Associazioni e Sport: gli ingredienti per eventi di qualità

di Matteo Rossaro,
Assessore al Turismo,
Sport, Rapporti con le
associazioni

PROSEGUONO LE ESPERIENZE E SI SCALDANO I MOTORI PER L'ESTATE

Si è da poco concluso il ricco e variegato programma di iniziative che fra fine novembre e fine gennaio hanno allietato residenti e turisti. Il merito va alle associazioni del territorio, che offrono eventi sempre più strutturati e di qualità (basti pensare ai Mercatini di Natale e al Presepe vivente), ma anche a chi ha abbellito il proprio paese e a chi ha portato offerte culturali, musicali e sportive (come il pattinaggio al Lamber e la Lepre Bianca) uniche nel loro genere.

Sono proseguite quindi le cosiddette "esperienze", che uniscono alla scoperta del territorio e dei suoi prodotti qualcosa di speciale ed emozionale, come può essere il bramito e il foliage. Per la prima volta è stato proposto un pomeriggio alla ricerca delle impronte degli animali: la ricerca ha avuto buon esito e il ristoro finale ha accontentato tutti.

Hanno già avuto luogo eventi ricchi e colorati, nelle ricorrenze di San Valentino e del Carnevale. Anche la stampa locale ha dato risalto al fatto che questi eventi rappresentano dei preziosi momenti di aggregazione per paesani, oriundi e per chi semplicemente ama la nostra terra.

Nel frattempo fervono i pre-

parativi per poter far crescere alcuni eventi lanciati negli scorsi anni, come il Bike Festival, che quest'anno cadrà nei giorni 27 e 28 maggio, sempre al Passo Pian delle Fugazze ma con numerosi giri che interesseranno gran parte della valle. Il Festival sarà preceduto niente meno che dal Giro d'Italia che percorrerà - il 23 maggio - gran parte della Vallarsa, salendo da Albaredo, transitando per Anghebeni e scendendo poi lungo la SS46; associazioni e Pro Loco stanno creando eventi di contorno e installazioni a tema.

L'interesse per le ricchezze storico-culturali, oltre che naturalistiche, è in crescendo continuo. Quasi 2000 studenti da tutta Italia visiteranno, nei prossimi mesi, il Forte di Matassone: un plauso va alle associazioni (Pasubio 100anni e Circo-

lo Matassone) che garantiscono aperture, visite guidate e servizi. Altre realtà associative, come quelle di ciclamatori, si stanno muovendo per portare iniziative in Vallarsa, e anche rappresentanti di altri tipi di sport si stanno affacciando ai nostri territori.

L'impegno dell'amministrazione per arricchire l'offerta turistica e gli strumenti degli operatori è confermato. Si sta proseguendo - seppur con tempistiche meno rapide di quello che si vorrebbe - nei progetti di riqualificazione dei sentieri per escursioni in bici o a piedi, e si sta cercando di potenziare la collaborazione con i Comuni del Pasubio e delle Valli del Leno. L'impegno di tutti è necessario per mantenere e abbellire i luoghi comuni e rendere la valle ancor più bella e vivibile, a beneficio di tutti.



La Fisica “questa sconosciuta”

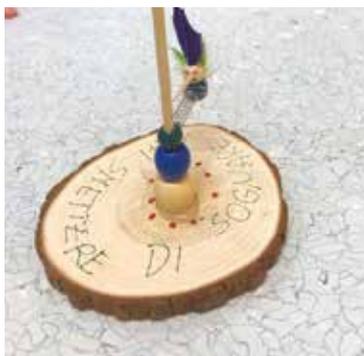
di cura di
Franca Bruni

Lo scorso novembre la scuola primaria, in collaborazione con il Comune di Vallarsa, ha portato in valle la mostra “Play: la scienza in gioco!” proposta e allestita da Lever Up: un laboratorio di progettazione didattica e comunicazione scientifica che collabora con scuole e Università di Trento.

Play è una mostra interattiva a carattere scientifico che coinvolge i visitatori nell’uso e nella scoperta di piccoli giochi e semplici esperimenti. Con circa 80 oggetti interattivi, tra cui giochi del passato e nuove tecnologie, permette ai visitatori di indagare, divertendosi, i principali settori della fisica: tempo, movimento, fluidi, suono, elettromagnetismo e luce. L’esposizione, allestita nell’ex scuola d’infanzia di Raossi e aperta al pubblico per più di due settimane, è stata una grande opportunità per avvicinare al mondo delle scienze i piccoli visitatori della scuola primaria e della scuola d’infanzia ma anche gli ospiti della rsa e in generale la popolazione che, incuriosita, ne ha voluto fruire. La mostra, interattiva e giocosa, è stata molto apprezzata e partecipata dai bambini ma anche dagli

anziani. Si sono mostrati tutti curiosi ed entusiasti di poter scoprire cose nuove o di poter ricordare argomenti studiati a scuola da giovani (“Non è mai troppo tardi” è stato il motto di quella giornata per gli ospiti della rsa).

Si è trattato sicuramente di un’ottima esperienza, accattivante e inclusiva, che ha saputo avvicinare piccoli e grandi, con leggerezza e rigore scientifico, al complesso e interessante mondo della fisica, “questa sconosciuta”.





Un progetto per le donne della Vallarsa

GRUPPO CONSILIARE VALLARSA IN COMUNE

Il sogno è vedere la nascita di un'aggregazione femminile che possa dare voce alle donne della Vallarsa e all'importanza del loro particolare e indispensabile contributo nei vari contesti della nostra comunità. Questo il pilastro portante di "Strumenti concreti di emancipazione e conciliazione per le donne di Vallarsa", il progetto proposto a bando di finanziamento all'Agenzia per la Coesione sociale - Umse Pari Opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità della Provincia autonoma di Trento. Il progetto è stato presentato dalla Associazione Suore cappuccine di Vallarsa, ed è stato sviluppato insieme a un gruppo di donne della valle e coadiuvato dall'Assessorato alle Politiche sociali del Comune.

La proposta è pensata come un percorso a tappe: si partirà con una presentazione del progetto aperta a tutta la cittadinanza e con la testimonianza delle Suore cappuccine e del loro operato in Vallarsa ma soprattutto una restituzione culturale sul valore dell'aggregazione e della cooperazione che le donne eritree mettono in campo per vincere le sfide comuni. Inizieranno poi le attività dedicate alle donne partecipanti: sarà proposto

inizialmente un laboratorio esperienziale di Kintsugi, ovvero l'antica arte giapponese usata per riparare oggetti in ceramica "con l'oro", ideata e proposta da Associazione Amici di Famiglia (Rovereto).

La seconda tappa del percorso vedrà un seminario formativo a cura di altri due Partner: Fondazione Famiglia Materna (Rovereto) attiverà un percorso sui temi dell'autostima e della violenza di genere, mentre Associazione Donne in Cooperazione (Trento) curerà i temi dell'educazione all'autonomia finanziaria e indipendenza economica delle donne.

Terza tappa del percorso sarà un viaggio-studio, una trasferta verso una realtà di aggregazione femminile in Trentino. La quarta tappa sarà nuovamente un evento aperto al pubblico, con la presentazione di due libri: "Le Futurose" e "Donne ai vertici".

In conclusione sarà proposta una tavola rotonda finale, ovvero un momento di confronto tra le partecipanti, i partner di progetto e le istituzioni ed enti locali. Altri partner di progetto collaboreranno sui temi della promozione e comunicazione, come Comunità della

Vallagarina la cui partecipazione porterà a un allargamento del bacino di donne potenzialmente interessate a questo percorso formativo, la Federazione trentina delle Cooperative che darà supporto coi propri mezzi di comunicazione, l'associazione Il Tucul di Vallarsa che supporterà il progetto attivando un approccio di mobilità sostenibile, grazie a un sistema di trasporto delle donne partecipanti al percorso, e infine il Comune che supporterà tutto il percorso come primo portatore di interesse della buona realizzazione dell'iniziativa. Incrociamo quindi le dita mentre attendiamo l'esito del bando, sicuri di aver consegnato un progetto interessante che, se non finanziato dalla Provincia, potrà comunque vedere realizzati alcuni stralci di esso.

Collaborazione, condivisione, comunicazione



GRUPPO CONSILIARE UNITI PER LA VALLARSA

Collaborazione, condivisione e comunicazione sono tre parole simili ma dal significato differente. Collaborazione significa sedersi a un tavolo assieme e lavorare a un progetto a più mani ottenendo un risultato condiviso. Condivisione significa portare al tavolo una proposta, essere disposti a recepire le indicazioni degli altri e rimettere mano alla proposta fatta. Comunicazione significa aver disposto qualcosa e farlo sapere all'altra parte. Questa premessa ci è utile per pensare a come per molti aspetti in Vallarsa ci si sia progressivamente mossi verso strategie di comunicazione, spesso mirata.

Si pensi per esempio ai gruppi frazionali e al gruppo tra i referenti di valle nato sotto l'emergenza Covid, esattamente tre anni fa: con la nuova amministrazione questi strumenti bidirezionali sono evoluti nel servizio *Vallarsa informa* che è solo comunicazione in una direzione. Altro tassello di questo passaggio è l'intenzione di attuare una nomina dei "capifrazione" attraverso l'istituto dei delegati del sindaco. Da un ascolto della popolazione si passa alla nomina "in pectore" di

una persona che raccoglie le necessità del paese e si interfaccia col primo cittadino. Scelte legittime, ma che così attuate allontanano un po' la partecipazione della popolazione alle scelte amministrative. I consigli comunali dalla sera sono passati al pomeriggio, quando non addirittura al mattino. È stato fatto per conciliare le esigenze del segretario comunale, ma si toglie la possibilità a molti cittadini di parteciparvi. Anche l'aver eliminato le "varie ed eventuali" dagli ordini del giorno dei (pochi) consigli comunali toglie voce ai consiglieri: per sapere qualcosa di specifico, anche se piccolo, si deve sempre ricorrere alle interrogazioni, se si vuol rendere partecipi tutti delle risposte.

Anche sui temi importanti, strategici e delicati, come la nuova Rsa: l'opera più importante del decennio iniziato, l'amministrazione ha scelto di non coinvolgere la popolazione, ma si è limitata a illustrare il progetto di costruzione della strada d'accesso alla nuova struttura ai proprietari dei fondi interessati dall'opera senza tendere a una condivisione. Ciò ha portato alla nascita di un comitato e quindi a un'azione divisiva

tra cittadini che, potendo partecipare attivamente, avrebbero forse compreso le scelte e dato spunti di miglioramento.

Questo tipo di comunicazione, spesso mirata e limitata a eventi e cose positive, a parer nostro allontana la gente dalla partecipazione pubblica.

Non ci sarebbe stata notizia, se non lo avessimo chiesto esplicitamente nel corso del consiglio comunale in cui abbiamo approvato una mozione condivisa contro il progetto di variante al Piano Urbanistico Provinciale "corridoio est" (propedeutico al passaggio della Valdastico) che il sindaco in Comunità di Valle è stato tra i pochi astenuti al documento di osservazioni. La *balotazione* del 2019 con la maggioranza di no all'autostrada forse non era sufficiente. Come sempre, per approfondire i dettagli della nostra attività consiliare, potete visitare il nostro blog unitiperlavallarsa.blogspot.com.

Sicurezza nelle manifestazioni pubbliche

L'INCONTRO CON LA POLIZIA AMMINISTRATIVA

Fra le pratiche più complesse che i comitati e le associazioni sono tenute a preparare, quando organizzano un'iniziativa, ci sono sicuramente quelle di Polizia amministrativa. Esistono modelli di diversi colori, per contraddistinguere la variegata tipologia di eventi che possono essere organizzati (all'aperto senza la presenza di alcuna struttura, all'aperto con presenza di modeste strutture, ecc.) cui corrispondono ben definite regole e procedure.

D'altronde con la sicurezza non si scherza ed è bene programmare per tempo cosa debba accadere in caso di emergenza e chi è preposto al controllo dei vari aspetti (antincendio, evacuazione, ecc.)

Vista la complessità della modulistica e la serietà degli argomenti in gioco, chi meglio della stessa Polizia amministrativa può spiegare ai referenti delle associazioni e degli enti locali (che fanno da tramite fra i servizi provinciali e le realtà del terzo settore) come affrontare la corretta compilazione della modulistica e gestione delle procedure?

«Proprio da tale ragionamento - spiega l'assessore comunale ai rapporti con le associazioni Matteo Rosaro - ha preso le mosse

l'iniziativa di organizzare un evento in cui i referenti delle associazioni e del Comune hanno ascoltato dalla viva voce dei funzionari provinciali le istruzioni su come meglio compilare la modulistica e seguire le procedure. Un contraddittorio è stato senz'altro utile a tutte le parti in gioco e ha potuto agevolare l'organizzazione, in sicurezza, di tante iniziative che portano ai nostri territori e a chi li vive molte occasioni di socialità, sport e intrattenimento. L'evento - che si colloca all'interno

di un ciclo di eventi formativi per le associazioni del territorio iniziato con un corso Haccp - si è tenuto giovedì 26 gennaio al teatro comunale di Vallarsa, in frazione Sant'Anna, ed era naturalmente rivolto alle associazioni delle Valli del Leno, ma aperto a chiunque avesse interesse.

Interesse che, appunto, è sovracomunale e organizzato a livello di Valli del Leno: un incontro sul "Runts" Registro Nazionale Terzo Settore, è stato poi organizzato a Trambileno».

The poster features the logos of the Comune di Vallarsa and the Provincia Autonoma di Trento at the top. The main title is "DISPOSIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E GESTIONE DELLA SICUREZZA". Below this, it specifies the date and time: "GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023 ORE 18.00 TEATRO COMUNALE DI S. ANNA". The event is described as a "Incontro formativo per le Associazioni delle Valli del Leno (Terragnolo, Trambileno e Vallarsa) e aperto a tutti gli interessati". A central graphic shows a person with a checklist. At the bottom, it lists the speakers: "Intervengono i funzionari della Polizia Amministrativa Provinciale GIOVANNI RENNA SALVATORE RIZZO". The footer contains the text "MANIFESTAZIONI PUBBLICHE SICUREZZA FORMAZIONE GESTIONE ASSOCIAZIONI".

Servizi e parcheggio al Museo della Civiltà contadina



Buone notizie per gli utenti, gli studiosi e i volontari del Museo della Civiltà contadina di Riva di Vallarsa: sono in arrivo l'ampliamento dell'area di parcheggio e il nuovo servizio igienico.

Il Centro Studi Museo Etnografico, che gestisce lo spazio espositivo nelle strutture di proprietà del Comune, aveva a suo tempo inoltrato richiesta per la ristrutturazione del bagno. L'amministrazione comunale ha accolto l'iniziativa e ha incaricato tre ditte locali per l'esecuzione: Martini Enrico di Vallarsa (impianto elettrico), Impresa edile fratelli Arer di Vallarsa (muratura), Gasperini Giacomo di Vallarsa (idraulica) per una spesa complessiva di 15.282,94 Euro.

La giunta comunale ha anche approvato l'acquisto di tre particelle fondiarie per ampliare il parcheggio dello stesso Museo. Il costo complessivo dell'operazione è di 11.050

Euro. Come si legge nella deliberazione della giunta: «È intenzione di questa amministrazione ampliare il parcheggio destinato al Museo, diventato ormai punto di attrazione per molti visitatori provenienti dai comuni vicini e dall'intera provincia oltre che per le scuole». L'assessore alla cultura Miriam Gios spiega: «Con l'acquisto del terreno avviamo il completamento dell'area di sosta, che serve non solo le esigenze del museo ma anche quelle dell'intera frazione. Questa era la prima operazione di un iter che ora ci porterà alla progettazione e quindi alle fasi successive. Quanto al bagno, si tratta di rendere fruibili i servizi nello stabile ex scuola, quello che ospita i vari ambienti della vita contadina di un tempo: la cucina, il "casel", la falegnameria e la calzolieria. Si tratta di un investimento che migliora decisamente la fruibilità di questo piccolo centro della cultura della nostra vallata».

La cuoca Rita va in pensione



A marzo, dopo 37 anni di servizio, è andata in pensione la cuoca Rita Maraner. Per un'intera vita riferimento per la scuola dell'infanzia di Sant'Anna e, proprio in quest'anno scolastico, per quella nuova di Anghebeni. Rita racconta: «Sono nata a Staineri e ho sempre vissuto ad Anghebeni. Ho preso servizio nel gennaio '86 e ho avuto la grande fortuna di trovare questo lavoro, così vicino a casa. Sono molto grata per questi anni: ho vissuto in un ambiente bello e positivo. Ringrazio tutte le colleghe – uno solo è stato il collega maschio (n.d.r.) – e tutti i bambini. Mi è capitato di veder arrivare i figli degli

alunni di un tempo. Succedeva talvolta di confondersi e chiamarli col nome del papà e loro se la prendevano un po', ma fa parte di questo lavoro e stare coi bambini mi ha sempre dato grande gioia. Io stessa mi sono trovata a lavorare dove avevo fatto le elementari e dove le avevano fatte i miei genitori.

Ho potuto conciliare anche i tempi della vita familiare e dopo tanti anni si diventa un riferimento per la comunità, ma quel ruolo è a sua volta diventato un forte riferimento per me. Il giorno della pensione mi hanno organizzato una bellissima festa: ho ricevuto anche molti disegni; grazie a ancora a tutti!»

Puoi attivare la Banda ultra larga (BUL)

Open Fiber ha completato il cablaggio del comune di Vallarsa; nell'ambito del progetto BUL (Banda Ultra Larga) promosso dai bandi Infratel (società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico) col contributo della Provincia Autonoma di Trento, sta realizzando nelle cosiddette "aree bianche" un'infrastruttura che punta a ridurre il divario digitale, fornendo servizi di connettività a Banda ultra larga coerenti con gli obiettivi dell'Agenda digitale. La rete rimarrà di proprietà pubblica e sarà gestita in concessione da Open Fiber per 20 anni.

Il progetto di sviluppo nel comune Vallarsa ha previsto il collegamento in modalità FTTH (Fiber To The Home, fibra fino a casa) di circa 850 unità immobiliari, che possono da oggi usufruire di una rete moderna, all'avanguardia e "a prova di futuro", perché capace di abilitare tutte le tecnologie finora esistenti. Ora i servizi di connettività sono fruibili sul territorio.

IL PROCESSO DI VERIFICA E RICHIESTA COLLEGAMENTO

Open Fiber è un operatore "wholesale only": non vende servizi direttamente al cliente finale, ma mette la propria rete a disposizione

di tutte le aziende di telecomunicazioni interessate. Per verificare gli operatori con i quali attivare una linea in banda ultra larga bisogna:

- andare sul sito di Open Fiber: <https://openfiber.it/>
- andare sulla sezione *verifica copertura* - <https://openfiber.it/verifica-copertura/>
- *inserire* città – indirizzo – numero civico (attenzione che bisogna selezionarli, una volta inserite le prime lettere viene proposto un menù a tendina) – premere su *cerca*
- a questo punto compare l'indicazione se l'indirizzo è potenzialmente connesso in Ftth (Fiber to the Home) o Fwa
- *Ftth* - Il tuo indirizzo è coperto dalla rete a banda ultra larga.
- *Fwa* - Il tuo indirizzo è coperto dalla rete a banda ultra larga in tecnologia Fwa
- comparirà nella parte bassa *l'elenco degli operatori* che vendono servizi in fibra ottica su rete Open Fiber – sono solo quelli che compaiono, non vanno contattati altri operatori
- una volta che l'utente ha firmato il contratto l'operatore invia l'ordi-

nativo a Open Fiber che programma l'uscita della propria impresa di rete per posare l'ultimo tratto in fibra ottica fino in casa del cliente (dal pozzetto terminale della rete costruita)



Qualora l'indirizzo non risultasse coperto, vi suggeriamo di compilare l'apposito modulo che compare al termine della procedura ("resta in contatto"): un operatore di Open Fiber provvederà a eseguire gli opportuni controlli e darvi un riscontro nel più breve tempo possibile.

LE CONNESSIONI A INTERNET NON SONO TUTTE UGUALI

Banda larga

Banda ultralarga

C'è quella in rame (R) con il bollino rosso, quella mista fibra/rame (FR) con il bollino giallo e poi c'è la FTTH (F) con il bollino verde, l'unica integralmente in fibra ottica fin dentro casa, che offre fino a 1 Gigabit al secondo e il massimo della performance su tutti i devices.

I bollini sono stati definiti da AGCOM

Polizia locale: la nuova auto è ecologica



Dopo aver pensionato, nel mese di agosto 2022 per problemi meccanici, la Panda 4x4 in dotazione, il Servizio di Polizia Locale del Comune di Vallarsa può finalmente utilizzare il nuovo fuoristrada di servizio. Questo dopo lunga attesa dovuta alle conosciute problematiche della filiera automotive, a cui si è potuto sopperire col gradito prestito di un autoveicolo da parte del Corpo intercomunale di Polizia Locale Rovereto e Valli del Leno, che si ringrazia per l'offerta e prezioso,

ma non dovuto, supporto. Dovendo dotarsi di un nuovo veicolo di servizio, dopo attenta analisi dell'amministrazione comunale dei veicoli acquistabili con le caratteristiche necessarie per gli utilizzi di polizia locale, si è deciso di acquistare una Jeep Renegade 4xE ibrida plug-in, dotata di motore turbo benzina 1.300 cm³/130 cv accoppiato a motore elettrico da 60 cv. Se tale scelta è sicuramente meno economica rispetto all'acquisto di un fuoristrada con motore unicamente en-

dotermico, è invece di ampio respiro in ottica ecologica, essendo il veicolo acquistato in grado di garantire, nell'attività di controllo in zone ad alta tutela ambientale quali le zone montane della Vallarsa, una percorrenza di circa 50 km in pura modalità elettrica, in parte recuperabili mediante frenata rigenerativa, la cui completa ricarica potrebbe essere in futuro effettuabile mediante fonti rinnovabili in un progetto di mobilità sostenibile anche per le attività di polizia locale.

FORTAIE COI PERI
E ALTRE BONTÀ

Liquore maraschino



Nello scorso numero vi abbiamo descritto la ricetta delle "fortaie coi peri", che ha dato il nome a questa nuova rubrica. Il caso vuole che, nello stesso tempo, la biblioteca stesse organizzando la raccolta delle ricette tradizionali. Annalisa Broz, in particolare, ha portato quella del "Liquore

maraschino" così come lo preparava Lina Cobbe, nata e vissuta a Ometto.

Si prendono ½ kg o + di marasche ben mature, si lavano, togliendo il picciolo. Si mettono in un vaso di vetro con 4 etti di zucchero, e si pone al sole scuotendo ogni tanto finché il sole scio-

glie lo zucchero. Quando è ben sciolto si mette circa 3-4 etti di grappa, si lascia ancora per un paio di giorni al sole e poi all'oscuro. Dopo un mese si filtra, le ciliegie sono tutte "stremenzite" ma il liquore è buono.

E se qualcuno vuole provare una variante, come si vede nella foto, "Si può fare anche il vino di marasche". Il taccuino delle ricette riferisce che "è buono, ricostituente, si beve un bicchierino dopo i pasti".



Una visita molto gradita

Inizio d'anno con una presenza importante alla Casa di riposo di Raossi! Il primo gennaio scorso c'è stata infatti la visita dell'arcivescovo monsignor Lauro Tisi, arrivato in Vallarsa per la benedizione della cappella e delle nuove stanze che accolgono le Suore cappuccine presso la canonica di Parrocchia e che, prima della messa a Raossi, è passato nella nostra casa di riposo. Qualche decina di minuti che sono bastati all'arcivescovo per un saluto affettuoso rivolto individualmente a tutti gli ospiti e agli operatori presenti quella mattina. Qualche parola, molti sorrisi e una gioia contagiosa che ha illuminato i visi degli ospiti ma anche dell'arcivescovo e di coloro che lo stavano accompagnando. Il canto "Amici miei" offerto da Giuseppe è diventato il saluto finale all'arcivescovo, che non ha mancato di assicurare la sua preghiera e il suo ricordo per tutti gli ospiti. Con l'arrivederci alla prossima visita, inviamo il nostro grazie a monsignor Tisi per la sua preziosa testimonianza di fede e di carità e per la sua vicinanza alla nostra casa di riposo. Dopo l'arrivo del nostro Vescovo, ci sono stati altri due graditi ritorni. Il primo è legato alla visita dei bambini

della scuola primaria di Raossi, che ci hanno regalato una bellissima mattinata di festa in occasione del "giovedì grasso". Le mascherine hanno sfilato nel nostro giardino, presentandosi una per una ai nostri anziani. A fine sfilata, i nonni della Casa di riposo hanno organizzato per loro una "pentolaccia", che ha animato tutti a suon di risate e allegria. Vedere i bambini nel nostro giardino è stato emozionante, ci ha fatto toccare con mano la gioia dell'incontro. La seconda e apprezzatissima visita è arrivata l'ultimo venerdì di febbraio. Alcuni rappresentanti del Movimento anziani e pensionati della Vallarsa hanno dato il via agli incontri mensili dedicati ai festeggiamenti dei compleanni del mese. Pa-

olo, Bruno, Lidia e Dolores ci hanno allietati con la loro presenza e i loro canti. Il loro ritorno ci ha rincuorati. Mai come in queste occasioni si percepisce quanto le buone relazioni e la capacità di fare comunità siano indispensabili per il benessere di tutti. Approfittiamo di questo spazio per augurare buona pensione alla nostra ex coordinatrice infermieristica Alda Calliari, che a partire da gennaio ha concluso la sua attività. La ricordiamo così, energica e trascinatrice, intenta a preparare i "grostoli" di carnevale col gruppo di volontari, del quale è entrata a far parte.



La Pasqua segno di vita nuova

di don Giuseppe

Ringrazio l'amministrazione comunale di Vallarsa che mi offre la possibilità di raggiungervi attraverso questo strumento di collegamento e di condivisione.

Sono arrivato qui da pochi mesi e ho potuto apprezzare la presenza anche in Vallarsa di persone, gruppi e associazioni che in vari modi si mettono a servizio della comunità. In questo periodo ho cercato di approfittare di tutte le occasioni per conoscervi e sto apprezzando il clima di famiglia e di generosità che ho trovato. Ho la fortuna di avere anche due validi collaboratori, don Armando e don Remo che mi hanno aiutato in questi primi mesi e che ringrazio di cuore.

Il nuovo anno è iniziato con la presenza del nostro vescovo Lauro che il primo di gennaio ha celebrato la messa a Raossi, visitando anche gli ospiti della Casa di riposo e degli appartamenti protetti. Egli ha benedetto i nuovi ambienti ricavati nella canonica di Parrocchia che ospitano le suore cappuccine, che sono un segno prezioso di fraternità e di preghiera. Il vescovo ci ha incoraggiati ad attingere con fiducia, luce e sapienza alla parola di Dio e ad essere operatori di pace. Nel ritorno ha voluto anche benedire il presepe allestito nella chiesa di Matassone. In questo periodo la Chiesa celebra la festa della Pasqua, della morte e del-

la risurrezione di Cristo. Il suo sacrificio d'amore ci insegna che la sofferenza vissuta con la forza della fede diventa fonte, bene e vita per noi e per gli altri. Spesso il Signore risorto, quando appare ai discepoli, dona loro la pace e li invita a non temere. Un augurio che sentiamo valido anche per noi in questi giorni difficili, segnati dalla guerra che si svolge in Ucraina e, purtroppo, in varie parti del mondo.

L'augurio che rivolgo a tutti per la Pasqua è di poter sperimentare quanto siano vere le parole di Gesù che ha promesso di essere con noi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi. Mi piace molto questa frase tolta da una lettera di san Giovanni, il quale afferma che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. Si tratta di un'esperienza da compiere personalmente e insieme agli altri, nella consapevolezza che sperimentare l'amore generoso e disinteressato di chi abbiamo accanto, apre il cuore alla speranza e ci fa capire il senso della nostra vita. Un'esperienza che auguro a ciascuno di noi di compiere ogni giorno per poter guardare al futuro con speranza e con fiducia. Un caro saluto a tutti.



Lo scrigno della memoria e gli altri progetti



Per valorizzare e rendere accessibile al pubblico, anche attraverso le moderne tecnologie informatiche, i contenuti degli importanti documenti dell'archivio storico del Comune di Vallarsa, il Comune ha partecipato a un bando proposto dalla Fondazione Caritro (Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto). Il progetto si articola in due fasi: la prima riguarda l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio, mentre la seconda prevede la valorizzazione e diffusione attraverso un intervento di digitalizzazione dei documenti di particolare rilievo storico, oltre alla realizzazione di un apposito sito nel quale concentrare i documenti stessi. La prima fase si è conclusa in aprile ed è stata curata dalla Cooperativa Arcadia. La seconda fase è stata af-

fidata a Denis Pezzato: prevede la creazione di un portale e la pubblicizzazione; questa fase coinvolge anche la Biblioteca e il Centro studi museo etnografico.

VIAGGIO NEL MONDO DELLE PAURE INFANTILI E NON

Il percorso, iniziato a fine gennaio 2023, ha avuto una buona risposta in termini di adesioni. Quattro le tappe: 1 la paura e le sue sorelle, 2 vecchie e nuove paure, 3 la paura degli altri, 4 la paura dell'ignoto. Il progetto, organizzato dalla Biblioteca, è stato condotto dal relatore professor Mario Raoss e ha incontrato l'interesse dei partecipanti, sia per la presentazione dei temi, sia per i riferimenti a situazioni di vita nel passato e a manifeste realtà quotidiane proprie del presente. Visto il risultato,

è auspicabile che in futuro si possa organizzare un ampliamento del percorso con significativi "sentieri di approfondimento".

PROSSIMI EVENTI

Nei prossimi mesi la biblioteca organizzerà corsi di inglese, tedesco e di uso del personal computer. Ci saranno presentazioni di libri e attività estive. La biblioteca è inoltre inserita nel progetto "Al mio fianco" e, in tal senso, organizza attività ogni venerdì.

AVVISO: Concorso letterario e di ricerca storica "Storie di paese"

Per favorire la partecipazione, il Consiglio di biblioteca ha deciso di prorogare fino al 30 settembre prossimo la scadenza per la consegna degli elaborati.

Una bella pagina di storia medievale della Comunità di Vallarsa

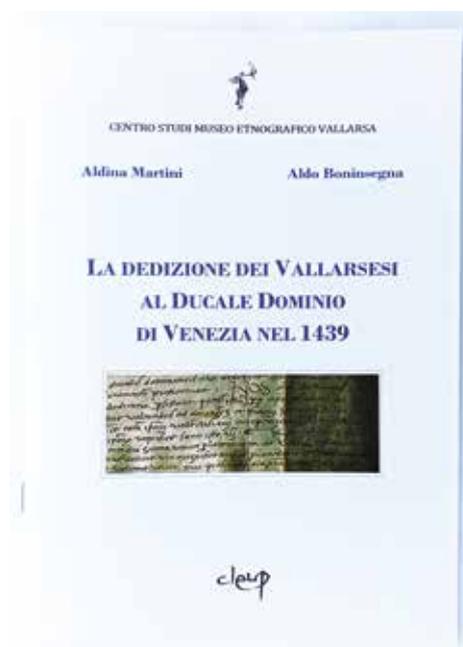
CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO

Edito per i tipi della Cooperativa libraria editrice Università di Padova, trova ora diffusione il saggio storico “La dedizione dei Vallarsesi al ducale dominio di Venezia nel 1439”. Aldina Martini e Aldo Boninsegna, studiosi della storia della Vallarsa e autori di numerose pubblicazioni, hanno voluto portare alla conoscenza un evento di sei secoli fa che, come si legge nella presentazione, “ha deciso il destino e la storia della Vallarsa di quasi un secolo”. È la dedizione spontanea dei Vallarsesi al ducale dominio di Venezia che essi fecero il 29 agosto 1439. Del fatto che la Vallarsa fosse passata sotto Venezia quando le truppe veneziane hanno espugnato e distrutto il castello di Lizzana e che Venezia avesse concesso dei “privilegi” ai Vallarsesi è stato scritto parecchio. Gli autori, conoscitori della storia medievale e del Trentino, coi criteri della diplomatica e della paleografia hanno studiato nei suoi vari aspetti un documento del 1439 conservato nell’archivio del Comune. La autenticità e la tradizione di questo documento “cancelleresco” edito dalla Cancelleria ducale di Venezia sono stati per gli autori i requisiti necessari affinché esso potesse essere attendibile per una corretta ricostruzione storica. Gli autori anche in questo studio si sono attenuti ai rigidi criteri di ricerca storica illustrati nel capitolo introduttivo, al fine di evitare ricostruzioni fantasiose e non dare adito a pietose e interessate deformazioni.

Gli autori, per agevolare la non facile lettura del documento medievale, ne hanno fatto la trascrizione. La lettura diretta del documento originale è indispensabile perché mostra particolari, insignificanti per quanto riguarda l’azione giuridica, ma che colgono aspetti della realtà e delle situazioni nelle quali è stato posto in essere il documento stesso.

Dalla lettura del testo si apprende che la Vallarsa non fu affatto “conquistata” dalle truppe di Venezia, malgrado il tradimento di Guglielmo da Castelbarco feudatario di Lizzana. A quel tempo la Comunità era ben strutturata e gestiva completamente il suo territorio. Confidando nel potere di questa loro autonomia, i Vallarsesi “hanno saputo leggere la storia”, hanno cioè ritenuto di mantenere di loro iniziativa i buoni rapporti, sia economici che di buon vicinato, che si erano instaurati da tempo col Veneto facendo spontaneamente atto di dedizione. Ma sono stati abili anche perché non hanno chiesto a Venezia che fosse dato loro qualcosa, ma che fossero tolte loro “imposizioni feudali, vessazioni, soprusi e danneggiamenti”.

Gli autori inoltre, fatta doverosa chiarezza sui fatti e presentati esattamente come essi sono esposti nell’unica fonte attendibile, hanno riportato interessanti e inedite informazioni su alcuni aspetti della vita in Vallarsa a quel tempo.



Scuderia Ferrari Club Vallarsa

14 febbraio, festa degli innamorati, e che festa è stata per noi innamorati della Ferrari. Solamente 500 tifosi di tutto il mondo hanno potuto partecipare alla presentazione della nuova SF-23 con una cerimonia che si è tenuta sulla pista di Fiorano dove è stato allestito per l'occasione un palco all'interno del circuito di Maranello. Solamente 5 fortunati tifosi del Trentino Alto Adige, appartenenti al nostro Scuderia Ferrari Club Vallarsa hanno potuto far parte a questa cerimonia con diretta live in tutto il mondo.

Erano due anni, a causa della pandemia, che il Cavallino rampante non teneva una presentazione dal vivo e non è stata una presentazione statica anzi: i piloti Ferrari Charles Leclerc e Carlos Sainz si sono presentati ai piedi del palco e la nuova SF-23 è stata portata in pista per un paio di giri da Leclerc che ha vinto un sorteggio, tenutosi con una monetina lanciata da Vasseur (team principal della Ferrari) col compagno di squadra Sainz.

È stato un piacere per gli occhi e per le orecchie di noi tifosi vedere e sentire girare la nuova macchina e Ferrari ha avuto il coraggio di metterla in pista sotto gli occhi attenti del pubblico, dei giornalisti presenti e delle scuderie avversarie che seguivano la diretta da lontano.

La Ferrari SF-23 mantiene il solito colore rosso scuro ma la prima caratteristica che è balzata all'occhio, anche all'osservatore meno attento, è stata la scritta "Ferrari" sull'alettone posteriore: questa soluzione era stata adottata già lo scorso anno in occasione del Gran premio di Monza (a cui alcuni tesserati Scuderia Ferrari Club Vallarsa hanno partecipato) quando il Cavallino aveva arricchito la livrea con l'adesivo Ferrari di color giallo Modena, mentre per questa stagione sarà di colore bianco sul

nero dell'ala.

Alla redazione di questo articolo non è ancora partito il Campionato Mondiale di F1 ma noi tifosi abbiamo un solo obiettivo in cui sperare: tornare a vincere! Sempre forza Ferrari.



#LIVEYOURFERRARIPASSION

Un ricordo sempre vivo del nostro presidente

GRUPPO COSTUMI STORICI VALLI DEL LENO – LAIMPACHTELDAR ZIMBARN

In agosto 2022 ha partecipato alle attività del sodalizio e a inizio settembre è spirato: Arthur Stoffella, presidente fondatore e onorario. I soci fondatori lo ricordano con alcuni episodi del lungo cammino percorso insieme.

La giunta comunale, già nel 1996, con delibera presa all'unanimità lo aveva incaricato, quale sto-

rico e archivista, di condurre ricerche sull'antico costume. «Con questa delibera il Comune è divenuto di fatto padrino e detiene la paternità spirituale della nostra associazione», come ricordava sempre.

Con le sue ricerche ha documentato gli antichi abiti delle grandi feste di Vallarsa e anche di Terragnolo e Trambileno. Sono seguiti suoi articoli per tenere viva tale realtà storica, fino al 2012 quando è nato il Gruppo, con Arthur presidente. Tutti concordi, i soci fondatori, di superare i campanilismi, comprendendo l'intero territorio delle Valli del Leno e di stabilire come scopo principale quello di salvaguardare, recuperare e diffondere le tradizioni cimbre, il relativo dialetto che sopravvive nelle Valli del Leno e la toponomastica cimbra.

Nel 2013, alla festa Corpus domini, dismessa ormai da anni e reintrodotta grazie al Gruppo, vi fu la presentazione ufficiale. «Si tratta dei più antichi costumi locali, storicamente documentati e ancora oggi esistenti in provincia di Trento, definiti anche i costumi bavaresi più meridionali che ci siano», come soleva dire, «è

un onore poter fregiarsi, come unica associazione culturale / gruppo costumi, dello stemma sia della Regione, sia dell'Euregio». Quando diversi soci hanno espresso il desiderio di imparare antichi balli popolari, chiedendo ad Arthur di trovare un valido insegnante, lui si è subito attivato, contattando e convincendo l'allora presidente del Gruppo di danza popolare di Ora (col quale è nata una stretta amicizia) a insegnare i balli. «Siamo l'unico gruppo in tutto il Trentino meridionale a esibire, grazie alle nostre affiatate coppie, antichi tradizionali balli popolari», come sottolineava Arthur.

Terminiamo con una sua testimonianza scritta: «La gente delle Valli del Leno, che sono sempre state zona di confine, non ha avuto sempre vita facile. Di origine cimbra, bisogna ricordare che per secoli ha dovuto difendere il proprio territorio e le Valli del Leno certamente diventerebbero più povere, se un giorno dovesse cessare di esistere il Gruppo Laimpachteldar Zimbarn col suo meraviglioso costume, che è sicuramente uno fra i più belli dell'arco alpino».



Nel giorno di Santa Barbara inaugurati caserma e furgone

NEL GARAGE SPAZIO ANCHE PER UN MEZZO DEL SOCCORSO ALPINO

di Massimo Plazzer

Domenica 4 dicembre, in occasione della patrona Santa Barbara, ad Anghebeni in Vallarsa grande festa per l'inaugurazione della caserma e la benedizione del nuovo furgone. Una cerimonia semplice ma sentita alla quale ha partecipato tutta la comunità. I lavori di ampliamento e messa a norma della caserma sono stati finanziati nel 2016 dopo che l'amministrazione comunale ha presentato il progetto su un bando provinciale che in Vallagarina ha visto finanziate le caserme di Vallarsa e Terragnolo, le più distanti dalla città. Per Vallarsa è stato ampliato il garage portando l'autobotte assieme agli altri mezzi (prima era nel magazzino comunale). Contestualmente è stata rifatta la scala di accesso sostituendo la precedente fuori norma, è stato realizzato un locale per il deposito delle attrezzature, sono stati adeguati spogliatoi, impianti, servizi e infissi oltre ad attuare un consolidamento antisismico su tutto l'immobile. I lavori sono costati circa 400 mila euro e si sono conclusi nel 2021.

Nel 2021 i vigili hanno anche acquistato un nuovo furgone, un Mercedes Vito che prende il posto del glorioso Fiat Ducato per trasportare vigili e allievi nelle attività

di addestramento ma utile anche in emergenza, per esempio per trasportare l'equipe medica dall'elicottero all'evento (circostanza piuttosto frequente in valle).

Con l'ampliamento trova spazio, per la prima volta, anche un mezzo del Soccorso Alpino della stazione di Rovereto a supporto dei volontari residenti in valle.

Per l'inaugurazione il parroco don Giuseppe Mihelcic ha celebrato la messa nel garage della caserma e benedetto il nuovo furgone. A seguire c'è stato il saluto delle autorità, invitate dal comandante Enrico Zendri: presente il sindaco di Vallarsa, Luca Costa, l'assessore provinciale Achille Spinelli, il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore distrettuale Alessandro Adami e il vice Massimo Ticò. Erano inoltre presenti l'ex assessore Tiziano Mellarini e l'ex sindaco di Vallarsa.

«Il Corpo di Vallarsa conta 26 vigili, 2 allievi, 3 complementari e 4 onorari - spiega il comandante Enrico Zendri - la valle è molto grande e arrivare in caserma, in emergenza e non, prevede tempi più lunghi rispetto ai paesi del fondovalle. Aver ottimizzato gli spazi ci rende più efficienti. La caserma è centro comu-

nale di protezione civile ed è importante che l'immobile sia efficiente anche in caso di calamità, come è stata la tempesta Vaia». L'assessore Spinelli nel suo intervento, ringraziando i pompieri e portando il saluto del presidente Fugatti, ha sottolineato l'importanza di valorizzare le caserme dei pompieri, presidi del territorio e fulcro della protezione civile.



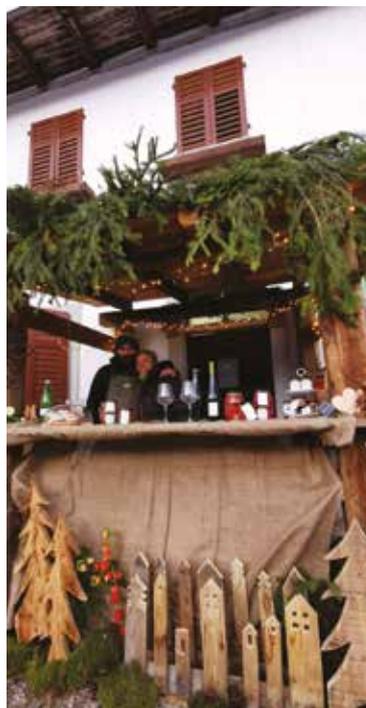
Camposilvano, si torna a far festa

CAMPOSILVANO È

Finalmente si è potuto riprendere a organizzare la Ganzega del Bosco. Sabato 6 e domenica 7 agosto il paese è tornato in festa, e lo ha fatto "in grande". Nonostante il tempo incerto sia del sabato che della domenica mattina, tanto che gli organizzatori erano inizialmente in dubbio circa lo svolgimento delle gare, la manifestazione si è svolta in modo memorabile. Grande la partecipazione che ha reso il ritorno della Ganzega un evento riuscitissimo. Buon cibo, musica, i giochi per i bambini con la caccia al tesoro e la Mini Ganzega, le gare di abilità per boscaioli, l'asta della legna; non ci si è fatti mancare niente

per questo grande ritorno. È questo ormai da moltissimo tempo un appuntamento fisso dell'estate in Vallarsa, tanto da essere giunto la scorsa estate alla sua 31^a edizione. Sabato 17 e domenica 18 dicembre invece il paese si è addobbato a festa e si è illuminato con una miriade di lucine per il Villaggio di Natale, alla sua seconda edizione. Mercatino itinerante con musica, prodotti tipici, arte e oggettistica; tantissime le leccornie tra cui il "panino dell'imperatore"; intrattenimento per bambini con la caccia a Babbo Natale, il giro in callesse, laboratori creativi e la natività vivente. Il 5 gennaio infine è tor-

nata la Befana: mancava da un po' ma quest'anno ci ha fatto nuovamente visita. La festa è stata splendida. Una magia per i più piccoli che hanno atteso l'arrivo della vecchina attorno al grande falò, ammirando i bellissimi fuochi d'artificio che tingevano il cielo di mille colori. Profumo di brulè, di castagne e di cioccolata calda hanno reso l'atmosfera ancora più accogliente. Tante quindi le soddisfazioni per i camposilvaneri e per tutti gli amici del paese, che sempre numerosi accorrono ad aiutare nell'organizzazione delle feste. È sempre bello divertirsi insieme.



40 anni della nostra storia

SAT VALLARSA

di Mario Gasperini

Se fosse un matrimonio sarebbero le nozze di smeraldo quelle che Sat Vallarsa festeggia quest'anno. Se consideriamo l'unione tra la gente della Vallarsa e la Sat, col reciproco interesse per la montagna e le persone che la vivono, sicuramente possiamo parlare di amore.

La prima riunione dell'allora gruppo Sat si è svolta il primo luglio del 1983 al bar di Foxi. La fondazione del gruppo, facente parte della sezione di Rovereto, avvenne a opera di 12 soci. Il primo presidente fu Tullio Pezzato con Claudio Angheben vice ed Ezio Campagna segretario. Si decise di chiedere all'amministrazione comunale la Casina di Bersaglio come sede, tutt'ora la nostra casa. Per alcuni anni la sede fu ad Anghebeni assieme a Us Vallarsa e Alpini. La prima assemblea avvenne a Raossi il 29 marzo 1985 e fu presieduta dall'allora presidente della sezione di Rovereto Franco Galli; lo stesso anno iniziarono a concretizzarsi i lavori alla Casina di Bersaglio. Nel '91, il Comune incaricò un tecnico per la progettazione della ristrutturazione, che iniziò nel '93 anche con lavori di ampliamento. Il gruppo cominciò ad operare con manutenzione sentieri, con collaborazioni con le confinanti sezioni Sat e Cai e organiz-

zando escursioni e momenti conviviali. Risalgono ad allora la collaborazione con Bepi de Marzi e i primi eventi come quella che è divenuta la tradizionale "festa dei ovi". Nei primi anni '90 furono organizzate alcune gare di pesca sportiva; dal 1992 iniziò la partecipazione alla fiera di San Luca con castagne e vin brulè. Nei primi anni 2000 fu realizzata l'illuminazione della strada e il 30 novembre 2008 al teatro di Sant'Anna furono organizzati i festeggiamenti per i 25 anni. In quegli anni fu molto dibattuta la necessità di ampliare la capienza della sede con la realizzazione di un soppalco, opzione prima posticipata dall'urgenza di sistemare la questione del terreno confinante e, successivamente, accantonata da un nuovo disegno di allargamento. Il terreno fu acquistato con la collaborazione della Fonda-

zione Vallarsa e il progetto di ampliamento vide la luce nel 2010. I lavori iniziarono nel 2013 e durarono 2 anni.

All'assemblea del 2014 si cominciò a parlare di sezione e nell'assemblea del 3 gennaio 2017 questa nacque, alla presenza del presidente di Sat centrale Claudio Bassetti. Sempre nel 2014 venne inaugurato il nuovo sentiero E143 dedicato al socio fondatore Ezio Campagna. Ora siamo in una nuova fase di cambiamento, la sezione diventerà Aps.

Tante socie e soci hanno contribuito a farci diventare ciò che siamo. Quello percorso finora è stato un sentiero ricco di avvenimenti, cambiamenti e collaborazioni. Abbiamo cercato di crescere e far crescere la comunità e non ci siamo ancora fermati. Se sei interessata/o a conoscerci, è facile raggiungerci. Excelsior.



Siamo nella nuova sede a Sant'Anna

ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI DELLA VALLARSA

In seguito alla costruzione della nuova scuola materna della Vallarsa ad Anghebeni, il Comune ha individuato e ci ha gentilmente concesso la nuova sede nell'immobile della ex scuola materna di Sant'Anna e per questo si ringrazia vivamente l'amministrazione.

Dopo un bel lavoro di trasloco dalla vecchia sede di Anghebeni, siamo di nuovo operativi nella nostra nuova, bella e ampia sede; naturalmente si ringraziano tutti i soci che, con buona volontà, hanno partecipato col loro tempo, lavoro, fatica e presenza per l'allestimento.

Siamo riusciti a preparare in tempo la festa di Carnevale e, il 16 febbraio giovedì grasso di quest'anno, abbiamo fatto una bella festa con "Bigoli e sardele" per tutti. Numerosi i parte-

cipanti: quasi 100 persone, ringraziamo veramente tutti per la loro presenza.

Inoltre siamo stati onorati dalla presenza del sindaco, di assessori e rappresentanti del Comune e di don Armando (sua la bella foto allegata) che ringraziamo ancora. Dopo l'ottima spaghettonata, e qui si ringraziano di cuore le bravissime cuoche, fra incontri, mangiate, buon vino, "ciacere" e caffè, abbiamo anche fatto una bella lotteria con vari premi assegnati ai soci più fortunati.

L'incontro di festa ci è servito anche per testare la capacità ricettiva della nuova sede: con soddisfazione siamo ripartiti alla grande. Naturalmente non era la festa di inaugurazione della sede, che si farà più avanti in data da destinarsi, ma siamo ripartiti con lo spirito di ritrovarci

spesso con feste, laboratori, gare di briscola, balli e tanto altro, come potete leggere nei notiziari che mensilmente recapitiamo a tutti i soci.

Un benvenuto a tutti i nuovi soci iscritti quest'anno e si accettano volentieri nuove iscrizioni, basta contattarci o partecipare alle nostre iniziative.

Speriamo che lo spirito dell'associazione, trovarsi in assieme in armonia, sia sempre forte fra di noi, perché essere presenti e vedersi spesso è la miglior medicina per tutti e una bella iniziativa di aggregazione per la Vallarsa.

Ritrovarsi assieme è un valore unico ed immenso e come dice il nostro motto: "Anche l'ultimo raggio di sole dà vita..."

Un saluto a tutti i pensionati e anziani della Vallarsa, vi aspettiamo numerosi.



Il successo del corso di pattinaggio

CIRCOLO LAMBER

La prima domenica di febbraio ha visto la chiusura della stagione di pattinaggio a Riva. È stata l'occasione, per gli oltre 30 volontari, per ritrovarsi e condividere gli esiti di una stagione decisamente positiva. In mattinata si era concluso anche il corso di pattinaggio che, come consuetudine, viene proposto all'inizio della stagione. Confermando il trend di crescita, la stagione 22-23 ha avuto ben 60 iscritti, suddivisi nelle

varie categorie: cuccioli, corso base, intermedio e avanzato. Per ogni categoria i due istruttori hanno calibrato gli insegnamenti per portare i corsisti agli ottimi risultati che tutti hanno potuto apprezzare nell'esibizione finale. Un po' di apprensione si è notata su qualche volto degli atleti prima di esibirsi, ma poi tutto è andato bene e la festa ha gratificato tutti.

La mattinata ha avuto anche un momento formale

col rilascio di un attestato di partecipazione a firma del presidente di Asi (Associazioni sportive sociali italiane) Trentino Alto Adige, Pantaleo Losapio, e dei due istruttori Luigi Panzeri e Veronica Bazzanella, ai quali va rinnovato il ringraziamento del Circolo.

Ora le balaustre della pista del ghiaccio sono state rimosse e la struttura è pronta ad accogliere le proposte estive, ma ci stiamo già attrezzando pure per il prossimo inverno.



Un caro saluto ad Albino

ASSOCIAZIONE RIO ROMINI

Un po' come nella vita delle persone, anche nella vita di un'associazione si susseguono varie fasi, alcune cariche di energia e altre più tranquille, alcune vissute positivamente in forma collettiva e altre ancora segnate da passaggi ed episodi che recano tristezza e malinconia. Due sentimenti, questi, che abbiamo già vissuto nel passato per la perdita di cari soci e che ci accompagnano ancor più dall'autunno scorso dopo la scomparsa di Albino Chia-
sera, primo presidente della

Associazione Rio Romini.

Il ricordo torna alla fine degli anni novanta, quando l'idea di realizzare un vigneto di una certa dimensione in Vallarsa era sembrata tanto azzardata che... ci avevamo creduto! Patrocinatore di quella idea era stato proprio Albino, con una visione lungimirante rispetto al suo sviluppo e realizzazione e che, evidentemente, era parsa abbastanza convincente anche per tutti noi, negli incontri dopo la messa quando ci si trovava a discutere e a confrontarsi.

Tanti soci e proprietari dei terreni hanno poi dato il proprio contributo alla realizzazione di quell'idea e al suo mantenimento nel tempo, ma certamente è stato il "lancio" iniziale che ha predeterminato quel bellissimo risultato che ancora oggi ci riempie di orgoglio e soddisfazione.

Da qualche mese Albino starà gioendo di tutto questo in altro modo rispetto a prima ma lo potrà fare certamente accompagnato anche dal nostro caro saluto e ricordo affettuoso.



Il Coro Pasubio ricorda il maestro Mariano Cobbe

CORO PASUBIO



Con ben 25 anni di direzione, il maestro Mariano ha contribuito a scrivere pagine importanti di storia del nostro sodalizio. Uomo di forte personalità, ha trasmesso la propria passione ai molti coristi che si sono susseguiti sotto la sua direzione.

Oltre al coro, Mariano ha messo a disposizione della comunità la sua passione per la musica animando per oltre mezzo secolo la celebrazione della domenica nella chiesa di Raossi.

Come le più belle storie d'amore, la separazione dal Coro Pasubio ha di fatto diviso le strade che, purtroppo, non si sono più incrociate. Nonostante questo, la stima e la gratitudine nei suoi confronti non sono mai venute meno.

Ora ce lo immaginiamo seduto a un tavolo con Francesco Cavallin (fondatore), Domenico Raoss (primo maestro) e molti altri coristi, tra i quali suo fratello Albino, a ricordare, davanti a un bicchiere di buon

vino, i momenti trascorsi insieme e a godersi ogni occasione di incontro della nostra Associazione che tanto hanno amato e alla quale tanto hanno dato.

L'unica consolazione che possiamo avere in questi tristi momenti è la consapevolezza della fortuna che abbiamo avuto nell'incontrare le persone che oggi non ci sono più.

Gli amici del Coro Pasubio si stringono e abbracciano la moglie Rita, i figli e i familiari tutti.

Riscaldarsi in modo naturale



Sì, il titolo è proprio "riscaldarsi in modo naturale". In questo periodo di rincaro energetico queste parole suscitano curiosità e interesse? Vi raccontiamo allora di un metodo per riscaldare il letto, usato soprattutto negli anni passati.

In inverno, ma anche durante la primavera, nelle camere da letto abbiamo solitamente una temperatura più bassa rispetto

a quella della zona giorno; sul letto si mettono più coperte e addosso un pigiama più pesante. Ma volete immaginare il piacere nel trovare un tepore avvolgente nel letto? L'oggetto del nostro ricordo è "el quadrelo": un mattone pieno. Si mette il mattone nel forno della stufa a legna, verso pomeriggio-sera. Un po' prima di coricarsi si estrae il mattone

dal forno e lo si avvolge con dei teli; lo si mette "in piedi" nel centro del letto e lo si copre, ricordandosi di proteggere il materasso con un ulteriore panno. Al momento di coricarsi si sposta il mattone facendo attenzione a non tenerlo a contatto diretto con la pelle. Buon sonno! Al risveglio troveremo "el quadrelo" ancora tiepido!

C.S.

Il nuovo Rto del Piano Giovani di Zona Valli del Leno

“Mi presento...”

di Barbara Prosser

Buongiorno a tutti, apro il mio articolo approfittando della possibilità di scrivere un breve articolo per dare degli aggiornamenti rispetto al nostro Piano giovani di zona Valli del Leno.

Da gennaio 2023 è cambiato l'Rto (Referente tecnico organizzativo) del Piano giovani. Ci tenevo molto a presentarmi, mentre in punta di piedi sto cercando di prendere le funzioni di questo ruolo. Sono Barbara Prosser, da più di vent'anni lavoro per la Cooperativa sociale Gruppo78, che con vari interventi si occupa soprattutto di disagio psichiatrico adulto. Ho lavorato molti anni nelle comunità di riabilitazione, per avere poi l'occasione, nel 2017, di seguire per tre anni consecutivi nel Comune di Terragnolo un progetto molto importante, inserito nell'ambito del Welfare comunitario, dal nome “Terragnolo che conta”.

Terragnolo è anche il luogo dove abito e il progetto mi è servito per conoscere nel profondo il mio territorio e la mia Comunità. Come tante persone faccio volontariato in più di un'associazione, perché amo stare a contatto con le persone. Sono nate diverse energie in quei tre anni del progetto, fra cui un gruppo di ragazzi, il Grup-

po Alfa, che sto seguendo dal 2019. All'inizio questo gruppo giovane ha soprattutto pensato a costituirsi e a supportare le feste delle altre associazioni con attività rivolte ai bambini. Poi ha iniziato a progettare idee sul Piano giovani di zona ed è in questo modo che ho conosciuto il Piano. Da cosa nasce cosa e alla fine dell'anno scorso è arrivata la proposta di potermi prender cura del Piano giovani come Rto. La cosa mi ha entusiasmata e ora eccomi qui.

Nel primo mese ho ricevuto le “consegne” da parte del precedente Rto, Isabel Neira, che ringrazio tantissimo per la disponibilità sempre dimostratami. Ho conosciuto il Tavolo, costituito da figure istituzionali e figure che a vari livelli hanno contatti coi giovani di tutti e tre i territori. Il Tavolo prende le decisioni all'interno del Piano giovani.

Nel mese di febbraio ho iniziato a incrociare i ragazzi al di fuori del mio Comune, tramite incontri sui territori di Trambileno e Vallarsa, organizzati dagli assessori. Ci vorrà tempo per stabilire quelle buone relazioni che portano alla fiducia e così alla condivisione e alla costruzione di un progetto. Ma ho respirato buona vo-



lontà e sono fiduciosa che i tempi non saranno poi così lunghi. A breve uscirà il Bando 2023 a cui gruppi informali di ragazzi ma anche associazioni, parrocchie, cooperative sociali, enti pubblici senza scopo di lucro, istituti comprensivi possono partecipare per proporre iniziative rivolte ai giovani e alla comunità. Io intanto rimango a disposizione al numero 3473745915, mail barbara.prosser@gruppo78.org e pianogiovanivallidelleno@gmail.com. Mi sposto volentieri per incontrare persone nuove interessate al Piano e quindi nessuno si faccia problemi a contattarmi!

Meraviglioso Natale in Vallarsa

Sono state tantissime le iniziative messe in calendario tra dicembre e gennaio, grazie alle associazioni, ai circoli, agli abitanti di Vallarsa. C'erano idee del tutto nuove come l'installazione di presepi e natività a Matassone,

eventi già affermati come il mercatino di Natale di Camposilvano, meravigliosi ritorni come il presepe di Valmorbia (vedi sotto). C'erano poi novità come il concerto di Capodanno, momenti di comunità come l'inaugurazione del-

la Caserma dei pompieri o gli scambi degli auguri del 22 dicembre e ancora eventi sportivi e canori. Tutto questo è stato il "Meraviglioso Natale" della Vallarsa i cui appuntamenti sono stati raccolti, per la prima volta, in un unico cartellone.

Presepe vivente a Valmorbia

di Massimo Plazzer



Sarà stato lo stop di cinque anni, sarà stata la giornata non troppo fredda oppure la magia che luci, fiaccole e stradine sono riusciti a creare, fatto sta che il presepio vivente di Valmorbia (26 dicembre) è stato un successo. Tanti i visitatori che si sono avvicinati per ammirare la scena della natività impersonata dagli abitanti del paese e coordinata dal Centro studi museo etnografico di Vallarsa tant'è che la manifestazione – che doveva finire alle 19 – è proseguita per una mezz'ora in più per dar modo all'ultimo pullman di poter vedere il paese trasformato in Betlemme. Numerose le persone accorse - non è facile stimarle ma

si pensa che siano state più di mille - ad attraversare i vicoli acciottolati, provenienti dalla Vallarsa e dalla Vallagarina ma anche da Schio, Vicenza, Brescia e Trento per vedere una magica rappresentazione messa in scena in paese. Gli abitanti di Valmorbia, Dosso, Zocchio e Tezze hanno impersonato fabbro, vasaio, scrivano, taglialegna e pescatori. Ma c'era anche una vera e propria segheria che trasformava i tronchi in assi e travi, pecore e capre in mezzo alle case, un forno del pane, un telaio, una tribù beduina, fabbricanti di ceste e una sala con i neonati. Il tutto accompagnato da vin brulè e cioccolata, serviti nei tre punti di ristoro,

e le tisane che si trovavano alla bottega dello speciale ed erano fatte con le erbe di Maso Covel. Un'atmosfera magica che ha regalato un Natale che in Vallarsa non si vedeva da cinque anni, ovvero il periodo di stop del presepio vivente di Valmorbia. Una sessantina i figuranti oltre allo staff dei punti di ristoro e a chi ha garantito sicurezza e una buona riuscita della manifestazione. A loro, insieme al folto pubblico, va il ringraziamento da parte degli organizzatori per un evento nato nel 2009 e legato a doppio filo con la comunità di Valmorbia che ora, festeggiando il successo dell'edizione 2022, pensa già al futuro.

Scegliere la Vallarsa per lavorare

Il B&B Le terrazze a Zocchio

di #Tzn
Tiziano Maraner



Tutti noi passiamo quasi ogni giorno “dal Zocio”. Eppure mai ci si aspetterebbe che sopra alla strada il paese si sviluppi così tanto. Proprio nel centro dell’abitato c’è la grande casa di Luca e Corinna.

Anticamente la famiglia di Luca di case ne aveva due, una a Zocchio per l’inverno e una alla Nave per l’estate. A lui è rimasta quella del Zocchio. Un edificio imponente, affacciato sulla strada principale. Otto anni fa, con l’aiuto della sua Corinna, Luca ha deciso di ristrutturare e, pur non essendo del

mestiere (sono entrambi operatori sanitari), sono riusciti a realizzare un nido per la loro famiglia e delle stanze aggiuntive e indipendenti dove fare ospitalità turistica. Un restauro conservativo, il loro, mantenendo i materiali originali. Le malte, i sassi a vista, le travi e gli infissi in legno, le assi spazzolate dei pavimenti. Tutto intorno alla casa, ampie terrazze dalle quali il B&B ha preso il nome, intervallate e sostenute da muretti a secco: come si costruivano una volta. Su ognuna, un ambiente differente. Una casetta per far giocare i bambini, un caminetto per fare le pizze, dei tavoloni che Luca ha ricavato dagli alberi attorno al paese e sui quali mangiare o giocare a carte, una piscina dove rinfrescarsi, un orto dove raccogliere i prodotti della terra, delle amache per riposare e delle sdraio per prendere il sole.

Guardando a nord si vedono lo Zugna e il Forte di Matassone. A sud la Nave, Sant’Anna e le Piccole Dolomiti. Tutto attorno ci sono i prati di Valmorbia e di Zocchio. Prati che la natura vorrebbe ritrasformare in bosco, ma che Luca sta pazientemente difendendo e riconquistando, con la sua falciatrice e le sue motoseghe, aiutato da Martin e Tobias, i suoi bam-

bini di 9 e 5 anni. L’esempio che seguono è quello delle valli dell’Alto Adige, dove la cura del territorio e delle proprie radici rappresenta il testimone che viene passato di padre in figlio.

Quasi tutti i clienti scoprono il B&B su internet. E vengono soprattutto dall’estero. Hong Kong, Israele, Olanda. Si tratta di escursionisti e viaggiatori che amano la semplicità e la natura. Quando arrivano chiedono notizie e percorsi disponibili in Vallarsa e Luca e Corinna mostrano loro i video e le cartine di ProLoco e Visit Vallarsa. Indicano loro le vie per raggiungere le cime, gli itinerari da percorrere in bicicletta o a piedi. Martin e Tobias condividono sempre volentieri i loro giochi con i piccoli ospiti, parlando loro in italiano e in inglese. Martin si offre anche di accompagnarli fino al suo “Poz del Trock”, o nella stalla del loro “nuovo” maso Plazzerhof. Mostra loro le trincee sopra al paese, oppure il fondovalle dove il Leno da sempre crea delle “moje” utilizzabili come piscine naturali.

I clienti che scoprono il B&B diventano il più delle volte amici di famiglia e scrivono, chiamano, per poi tornare volentieri a trascorrere i loro periodi di vacanza da Luca e Corinna.



Walter Girolamo Codato, In Vallarsa alla ricerca del silenzio

Walter Girolamo Codato vive a Bruni di Vallarsa, con la moglie Laura, da più di 20 anni. Da bambino ha iniziato a dipingere e, da allora, non ha mai smesso. È friulano e, col suo lavoro, ha girato tutto il Triveneto: è infatti artista, editore e illustratore di libri per bambini; ha realizzato volumi venduti in tutto il mondo, perfino in Corea. Da qualche tempo ha accantonato l'attività editoriale e si è dedicato con ancora maggior vigore alla pittura ma non solo: «Mi piace occuparmi di cartoni animati e ultimamente sono passato dal 2D al 3D». Tanto del lavoro di Codato si è svolto anche nelle scuole, dove ha condotto innumerevoli laboratori per educare i giovanissimi alla conoscenza del disegno e dell'arte.

Nei suoi quadri, per un ampio periodo artistico, c'è stata tanta, tantissima Vallarsa ma, nel suo atelier dove Codato si occupa anche di realizzare le cornici, le tele con paesi e scorci del nostro territorio sono ormai poche. Il motivo è semplice: le ha vendute quasi tutte ed ecco una curiosità: a scegliere la Vallarsa dipinta non sono stati soltanto i residenti e gli emigrati o i loro discendenti: «Ho avuto ordini dall'estero, attraverso il sito. Molti americani, canadesi, ricor-

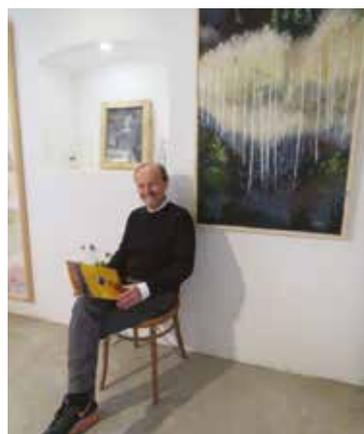
do in particolare un texano, con tanto di baffi e stivali: sembrava il perfetto cliché di un abitante di quel luogo». Spedire all'estero comporta molta soddisfazione e qualche difficoltà: «A parte la necessità di realizzare gli imballaggi, che diventa essa stessa un'opera di artigianato, devo fare alcuni passaggi burocratici a Verona, iscrivendo le opere nel registro dei beni culturali».

In molti si sono sorpresi, qualche tempo fa, nel vedere arrivare a Bruni nientemeno che Vittorio Sgarbi, che aveva conosciuto l'artista in occasione di una delle tante fiere del libro a cui Codato ha partecipato. Recentemente una mostra è stata ospitata al Museo di Riva di Vallarsa: un allestimento diviso in tre parti con l'accesso alla valle - che include Rovereto e il castello - poi «la miniera d'oro a cielo aperto - così la definisce l'artista - sulla quale si può sedere chiunque salga qui. Questo significa bellezza che si moltiplica giorno dopo giorno, luogo dopo luogo». Terza parte: la notte nell'amata Vallarsa. «Quando si fa buio, sulla sponda opposta vediamo le luci delle case accendersi e possiamo immaginare la quiete e la serenità che si appoggia e permea gli ambienti familiari. Tutto

appare sospeso, leggero. Il buio diventa amico silenzioso».

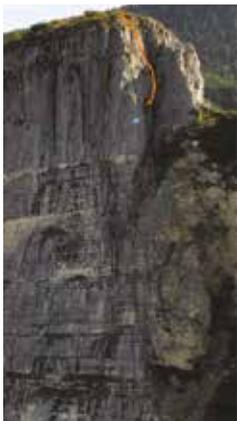
C'è una frase che spesso dice Laura: «Con un quadro aggiungi un mondo allo spazio domestico senza aumentare la metratura e crei un angolo di pace». Ma perché scegliere la Vallarsa? «Io e Laura eravamo alla ricerca del silenzio e, vista questa casa, abbiamo capito che sarebbe stata la nostra, così abbiamo investito tutto quello che avevamo, ispirati da un amore profondo per la Vallarsa».

L'atelier è a Bruni ed è visitabile contattando Walter Girolamo Codato: www.codato.it, walter@codato.it.



Grandi emozioni sul Pasubio

di George Zendri



È domenica 13 maggio 2018 e un tiepido sole pomeridiano riscalda le rocce di Monte Corno.

Michele Zendri e Luca Campagna, valligiani appassionati sia di montagna che di storia, hanno deciso di salirci per l'ennesima volta. Negli ultimi anni infatti hanno frequentato assiduamente la montagna, in particolare Cima Alta, l'anticima rivolta a Sud, dove hanno aperto un itinerario alpinistico che ne sale la cresta, attraversando diverse opere risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

Raggiunta la vetta della 'Spia di Vallarsa', alcune persone stanno ammirando lo splendido panorama sulla vallata e tra queste incontrano il bravo storico e amico Mauro Zattera, col quale è sempre un piacere scoprire aneddoti sui fatti della Grande Guerra. In questa occasione Mauro sta girando alcune riprese per un servizio sul centenario

dell'impresa compiuta dal tenente Carlo Sabatini il 13 maggio del 1918, con la quale ottenne la medaglia d'oro al valore militare. Sabatini diede una svolta decisiva agli eventi bellici sul Corno, la sua azione di fatto permise all'Esercito italiano di prendere definitivamente possesso della cima, presidiata dagli Austroungarici sin dal 1916. Il tenente, seguito da altri quattro arditì, armati di pugnale, bombe a mano e coraggio da vendere, si portò nella parte più alta del sistema di gallerie scavate all'interno del monte, la cosiddetta 'Infermeria'. Da lì, attraverso una feritoia che si affaccia direttamente sul precipizio, uscì per scalare la parete in arrampicata libera, cogliendo così di sorpresa i difensori della cima. Salutato l'amico Mauro, un'altra sorpresa attende Michele e Luca: inaspettatamente, a commemorare il centenario dell'impresa

ci sono proprio i nipoti del Tenente Sabatini, ovvero Gianluca, Giancarlo e Gianluigi, quest'ultimo accompagnato da suo figlio Marco, saliti da Roma per riscoprire quel luogo dove il nonno aveva combattuto. È un incontro speciale dal quale nasce un sogno e un impegno: ripercorrere la scalata che aveva cambiato le sorti della Guerra.

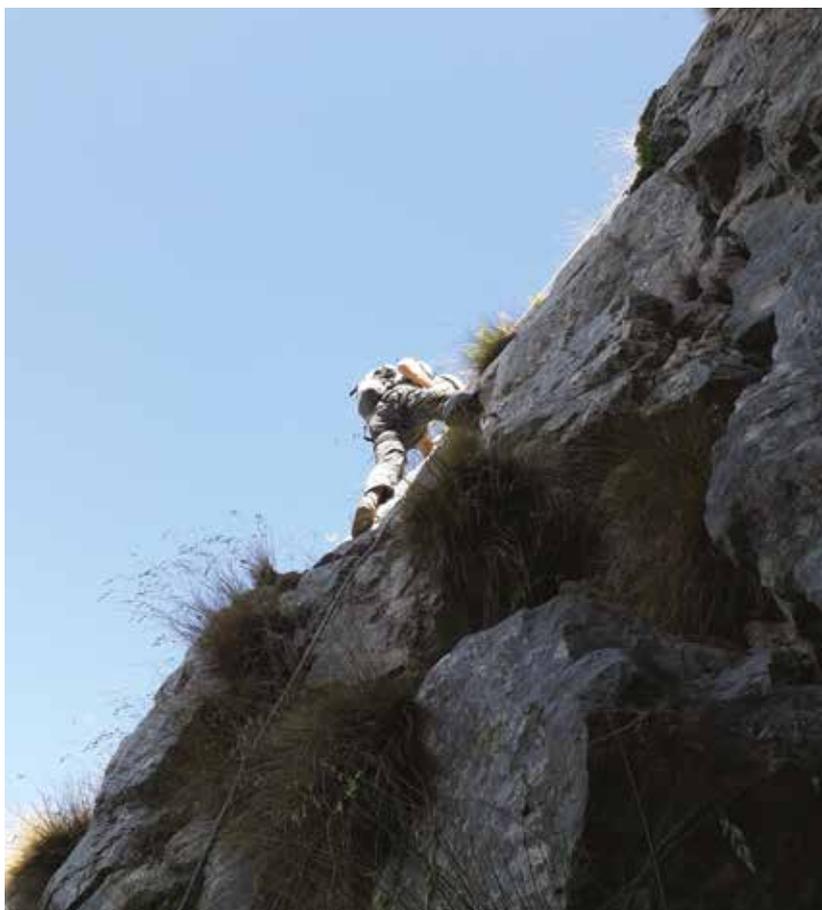
I nostri due non perdono tempo e, dopo aver individuato la via più logica e fedele alle memorie del diario di Sabatini, iniziano subito a darsi da fare. Bastano alcune uscite con trapano e spit e la via è già realtà! A metà itinerario, all'imbocco dell'ora crollata galleria 'Rossani', è stata infissa una targa con un motto del nonno molto caro ai nipoti: "Essere, non parere!", racchiudente un intenso significato, soprattutto ripensando a quella scalata che, in aggiunta alle difficoltà tecniche, aveva l'aggravante della guerra e della quasi certezza di andare incontro alla morte.

In vetta, invece, è stata posta un'altra targa che, oltre a ricordare la storica impresa, vuole consolidare questa nuova amicizia, una simbolica riconciliazione tra i popoli che loro malgrado si trovarono a scontrarsi: nemici furono infatti i nostri nonni su queste cime.

Per colpa delle incertezze degli ultimi anni, i nipoti Sabatini sono stati costretti a rimandare più volte la scalata, ma finalmente lo scorso giugno riescono a tornare in Vallarsa, pronti a cimentarsi sulla via del nonno. Dato che è necessario dividersi in due cordate, sono invitato a partecipare anche io. Saliamo di primo mattino in auto fino a Monte Spil, poi a piedi in direzione Corno. Con noi non può mancare Mauro, pronto a riprendere la salita con il suo drone. Raggiunta la forcella, scendiamo lungo il sentiero che porta all'imbocco del sistema di gallerie chiamato 'Pozzo della carucola', quindi entriamo nelle viscere del Corno fino a raggiungere 'l'Infermeria', da dove ha inizio la nostra scalata. Gianluigi e suo figlio Marco non scaleranno con noi, per loro è già una grande esperienza fino a questo punto. Calzate le imbragature, ci assicuriamo alle corde e quindi su, usciamo in parete! Per Gianluca e Giancarlo è subito un'emozione incredibile, che ben

presto contagia tutti noi. La roccia non è delle migliori, la più è instabile e bisogna stare leggeri sulle prese, ma forte è la sensazione di ripercorrere la storia con la 'S' maiuscola. Raggiunta la cima scattiamo una foto assieme, commossi per aver condiviso un'esperienza unica.

Una volta tornati alle auto, per i nostri amici romani è già tempo di tornare a casa, ma certamente non prima di aver coronato la buona riuscita con un bel brindisi a Malga Zocchi, accompagnato da ricchi taglieri. Si conclude così una bella storia, nata per caso in vetta al Monte Corno, dalla quale però è nata un'amicizia destinata a durare nel tempo.



Streva, da luogo di guerra diventa attrazione turistica

a cura del Centro documentazione e comunicazione minoranze linguistiche nelle Alpi

Ripotiamo la 2^a parte dell'articolo che, nella sua 1^a parte, è stato pubblicato sul numero 71 di Vallarsa Notizie, relativo a fatti storici ricordati, come testimone diretto, dal compianto Arthur Stoffella.

«Dal 1943-45 alla Streva i malgari, da Piano, Parrocchia e Speccheri, non potevano lavorare in pace, per le sparatorie tra pattuglie tedesche, che controllavano la strada, e partigiani. Infatti il Comando delle truppe germaniche per l'Italia era a Recoaro e la strada di Vallarsa era la via più corta per raggiungere Berlino. Un giorno passò dalla Streva l'ambasciatore giapponese con due persone a bordo. 100 metri prima del passo i partigiani dal bosco spararono contro la macchina, che prese fuoco e i tre passeggeri morirono bruciati.

D'inverno il cantoniere Daniele faceva lo sgombraneve da Sant'Antonio a San Colombano. Una sera verso le ore 22 si trovava con lo spartineve fra Parrocchia e Piano. A quel tempo di notte vi era un aereo, chiamato Pippo, che osservava se vi fossero luci accese. Daniele aveva i fari accesi e l'aereo sganciò tre bombe che caddero vicino alla sottostante località Maso. Allo scoppio delle bombe mi svegliai e i vetri

della finestra si ruppero.

Fine aprile 1945 i tedeschi lasciarono Streva. Spesso un aereo con mitragliatrice sparò sui mezzi in ritirata. Sotto Streva fu colpito l'autista di un camion, di nome Paul. I militari lo seppellirono a lato della strada e, per liberare la strada stessa, spinsero il camion nel sottostante bosco. Ricordo che un vallaroso con il "menaroto" tagliò i copertoni perché, come mi disse, poi adoperava la gomma per metterla sotto le sgalmere. Il morto rimase ancora per tre anni sotto 'el soio cascasò' e un giorno arrivò il sacrestano 'el cagliareto' che lo seppellì nel cimitero di Parrocchia.

Quando 'el Remo Gretena' costruì intorno al 1954 l'Albergo Al Passo, la Streva perse il nome di "Passo" e riapparve Passo Pian delle Fugazze. Questo anche perché la Finanza italiana fino al 1915 era 'alla Guardia' di Sant'Antonio, mentre quella austriaca era alla Streva, e pure i tedeschi dal 1943-45 avevano posto la sbarra di confine alla Streva.

La famiglia del Cav. Daniele visse 35 anni alla cantoniera Streva. Presso il Centro di documentazione è archiviato il diploma con il quale la direzione delle strade statali gli conferì un premio

per l'ottima tenuta della cantoniera, firmato pure da Mussolini. Ora quando passo, rimango triste a vedere la casa, sopravvissuta a 2 guerre, oggi ridotta a una rovina».

I NUOVI NATI NEL 2023



Alessia Cobbe - F
OMETTO



Angelica Cobbe - F
FOPPIANO



Margherita Cobbe - F
PIANO



Damiano Gallo - M
ALBAREDO



Jessica Lorenzi - F
BASTIANELLO



Dorian Maraner - M
STAINERI



Giulio Plizzer - M
VALMORBIA



Samuele Stoffella - M
STAINERI



Margherita Zendri - F
ALBAREDO



Thomas Zendri - M
ZENDRI

